

**“DA BABELE A PENTECOSTE”
CAMMINO PASTORALE anno 2020-2021**

1. Iniziamo questo nuovo anno pastorale 2020-2021 immersi in una crisi vissuta in maniera faticosa e a volte drammatica, dove tutti ci siamo trovati impreparati e smarriti. A dire il vero, in questi primi vent'anni del terzo millennio, è la terza crisi, il terzo shock globale che colpisce le società e le economie globalizzate. Abbiamo avuto l'**11 settembre** che ha innestato la dinamica del terrorismo, non ancora sconfitto; abbiamo avuto il **2008 con la crisi finanziaria** e gli effetti che conosciamo bene; oggi abbiamo **la crisi del Covid-19** e vedremo dove ci porterà. Abbiamo costruito società molto potenti e profondamente interconnesse, ma anche molto vulnerabili.

2. *Avvolti dalla paura ci portiamo dentro una serie di domande e interrogativi sul futuro e sul significato profondo della vita, della società e anche della Chiesa, che non hanno ancora trovato soddisfacenti risposte.* Bruscamente e senza nessun preavviso, in pochissimo tempo, tutto è cambiato. All'inizio, si percepiva che qualcosa di grave avrebbe potuto abbattersi anche in Europa e in Italia. Ma c'erano anche tante voci che ci tranquillizzavano dicendo che è un'influenza un po' più forte delle altre, e che se mai, toccherà di più i paesi del 'Terzo Mondo', non noi! Il virus, invece, ci ha raggiunti e ci ha colpiti entrando non solo nei nostri corpi, ma di più nelle nostre menti e nei nostri cuori. **Ci siamo trovati a combattere contro un male invisibile ma micidiale, che ci ha raggiunti.**

3. *Una parte significativa del cammino pastorale del prossimo anno, è bene che sia dedicata e riservata a far emergere dal profondo di noi stessi **le vere domande e i grandi interrogativi** che ci portiamo dentro e che l'esperienza della pandemia hanno fatto emergere con più forza.* Desidero che il periodo trascorso non sia considerato come una parentesi, da lasciare quanto prima dietro le spalle, ma invece sia interpretato e vissuto come un'occasione propizia per riprendere il cammino, per essere uomini e donne 'nuovi', rinnovati e rinfrancati, per accogliere con più generosità e disponibilità i doni di Dio, così da poterli ridonare con entusiasmo e con passione agli altri. Per noi cristiani, lo sguardo su ogni avvenimento che capita passa **attraverso la lente del mistero pasquale**, che culmina nell'annuncio che Cristo "è risorto il terzo giorno" (1Corinzi 15,4). **Una lettura biblico spirituale dell'esperienza della pandemia, che ci aiuta a ritornare al centro della nostra fede: il mistero pasquale di Gesù, morto, sepolto e risorto per noi.**

4. Non intendo proporre un esame di coscienza o una introspezione per cercare ciò che abbiamo o non abbiamo fatto, ma **desidero sia un'occasione di apertura e di dialogo tra di noi, per rilanciare l'agire pastorale e per rivitalizzare il nostro essere comunità sociale ed ecclesiale.** Auguro che le comunità parrocchiali, i diversi gruppi e gli operatori pastorali, possano sperimentare e vivere momenti belli e significativi di incontro e di condivisione del vissuto.

5. *Nell'omelia della Messa di Pentecoste di quest'anno, papa Francesco ci ha ricordato che "peggio di questa crisi, c'è solo il dramma di sprecarla, chiudendoci in noi stessi".* È il rischio che possiamo correre anche noi. Valorizziamo quest'anno per uscire un po' di più da noi stessi. Le domande possono costituire la molla per uscire da sé, per cercare la verità su di noi, sulle attività e proposte pastorali fatte e per andare lealmente verso gli altri. Negli incontri che faremo, sia a livello parrocchiale e di unità pastorale che nelle attività di gruppo, diamoci il tempo necessario per far risuonare alcuni interrogativi che ci portiamo dentro e, con fiducia e responsabilità, confrontiamoci per individuare nuove opportunità di crescita umana e spirituale e per ritrovare la gioia e il coraggio dell'annuncio del Vangelo. **Vescovo Giuseppe**

Ho trascritto dalla introduzione della lettera del Vescovo Giuseppe per questo nuovo anno 2020-2021 alcuni punti che orientano e chiedono alle nostre comunità un lavoro di verifica, di discernimento per una ripartenza positiva e "nuova" del nostro essere comunità cristiana in questo mondo che *non è più come prima. Invoco la Beata Vergine Maria, Santo Stefano, San Pio X, San Giuseppe, San Leopoldo, San Giusto e i nostri Santi Martiri che ci siano vicini e ci guidino con forza e gioia verso il nuovo che ci attende e che è visitato da Dio e da lui amato.*

Don Natale



Foglio settimanale di formazione e informazione delle parrocchie di:
Concordia Sagittaria, Teson e Sindacale
Abitazione del Parroco: Via Roma, 58 30023
Concordia Sagittaria – tel. 0421. 270269 fax 770321
parr.concordia@diocesiconcordiapordenone.it;
www.cattedraleconcordia.it.

CANTA E CAMMINA

23 agosto 2020
Anno 16° n. 39

XXI domenica del Tempo Ordinario – A

LA CONFESSIONE DI PIETRO

Simon Pietro si ritrova sulle labbra parole più grandi di lui, parole che non vengono dalle sue capacità naturali. Forse lui non aveva fatto le scuole elementari, ed è capace di dire queste parole, più forti di lui! Ma sono ispirate dal Padre celeste, il quale rivela al primo dei Dodici la vera identità di Gesù: Egli è il Messia, il Figlio inviato da Dio per salvare l'umanità. E da questa risposta, Gesù capisce che, grazie alla fede donata dal Padre, c'è un fondamento solido su cui può costruire la sua comunità, la sua Chiesa. Perciò dice a Simone: «Tu, Simone, sei Pietro – cioè pietra, roccia – e su questa pietra edificherò la mia Chiesa». Anche con noi, oggi, Gesù vuole continuare a costruire la sua Chiesa, questa casa con fondamenta solide ma dove non mancano le crepe, e che ha continuo bisogno di essere riparata. Sempre. La Chiesa ha sempre bisogno di essere riformata, riparata. Noi certamente non ci sentiamo delle rocce, ma solo delle piccole pietre. Tuttavia, nessuna piccola pietra è inutile, anzi, nelle mani di Gesù la più piccola pietra diventa preziosa, perché Lui la raccoglie, la guarda con grande tenerezza, la lavora con il suo Spirito, e la colloca nel posto giusto, che Lui da sempre ha pensato e dove può essere più utile all'intera costruzione. Ognuno di noi è una piccola pietra, ma nelle mani di Gesù partecipa alla costruzione della Chiesa. Inoltre, il Vangelo di oggi ci ricorda che Gesù ha voluto per la sua Chiesa anche un centro visibile di comunione in Pietro - anche lui, non è una grande pietra, è una piccola pietra, ma presa da Gesù diventa centro di comunione - in Pietro e in coloro che gli sarebbero succeduti nella stessa responsabilità primaziale, che fin dalle origini sono stati identificati nei Vescovi di Roma, la città dove Pietro e Paolo hanno reso la testimonianza del sangue.



papa Francesco

Messe festive: Cattedrale: sabato ore 18.30, domenica ore 7.30, 10.00, 18.30.
Paludetto: sabato ore 17.00. Cavanella: ore 9.00. Teson: ore 9.30. Sindacale: ore 11.00.

Messe feriali: Cattedrale: ore 7.00 (tranne sabato) e 18.30 (tranne giovedì).
Teson: giovedì ore 18.30.

Confessioni: Cattedrale: lunedì ore 10.30 - 12.00 e il sabato ore 16.00 - 19.00.

Tutti i testi di *Canta e cammina* si trovano nel sito: www.cattedraleconcordia.it